

Monitor dei distretti

Edizione nazionale

Direzione Studi e Ricerche

Novembre 2021

Monitor dei distretti

Edizione nazionale

La sintesi

Nel primo semestre 2021 l'export dei distretti industriali ha registrato un balzo del 27,6% a prezzi correnti rispetto agli stessi mesi del 2020, fortemente penalizzati dal lockdown primaverile. Il confronto con il 2019 evidenzia un progresso dello 0,7% (pari a 474 milioni di euro) e il raggiungimento di nuovi livelli record a quota 64,6 miliardi di euro.

Il recupero è diffuso a tutti i territori: su un totale di 158 distretti monitorati, 101 nel secondo trimestre sono oltre i livelli del 2019.

Tra i settori distrettuali più dinamici, gli Elettrodomestici (+29% la variazione rispetto ai primi sei mesi del 2019), la Metallurgia (+22,2%, spinta anche dall'aumento dei prezzi alla produzione) e l'Agro-alimentare (+14,9%).

Molto positiva anche la performance della filiera delle Costruzioni e del Sistema casa, con in testa i distretti specializzati in Mobili (+8,2%) e Prodotti e materiali da costruzione (+6,7%), che hanno battuto la concorrenza tedesca (+6,3% e -0,8%).

Sempre nel confronto con i primi sei mesi del 2019, ha chiuso in lieve aumento l'export di Altri prodotti intermedi (+4,5%) e Prodotti in metallo (+2,1%), mentre la Meccanica ha registrato un calo lieve (-1,6%) e comunque inferiore ai competitor tedeschi (-3%).

Segnali di recupero emergono anche per il Sistema moda che mostra un rimbalzo rispetto al 2020 (soprattutto per i beni di consumo, in progresso del +38,4%), ma è ancora in forte ritardo rispetto al 2019 nel comparto degli intermedi (-29,3%).

A livello territoriale spicca l'accelerazione delle esportazioni distrettuali del Nord-Est (+4,2% la variazione rispetto al primo semestre 2019), dove si sono messi in evidenza il Friuli-Venezia Giulia per dinamica (+15,6%) e l'Emilia-Romagna e il Veneto per aumento dei valori esportati (+443,7 milioni di euro e +324,9 milioni rispettivamente).

Germania (bene soprattutto Agro-alimentare ed Elettrodomestici), Cina (in evidenza Beni di consumo della moda, Meccanica e Agro-alimentare), Stati Uniti (trainanti Agro-alimentare e Mobili) e Irlanda (spinta dall'apertura di un'unità logistica a Dublino da parte del principale operatore del distretto orafa di Valenza) sono i mercati in cui l'export dei distretti ha registrato la crescita maggiore in valore.

Novembre 2021

Nota Trimestrale – n. 70

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Giovanni Foresti
Economista

L'analisi

Nel secondo trimestre 2021 l'export dei distretti industriali ha registrato un balzo del 55,6% a prezzi correnti rispetto agli stessi mesi del 2020, fortemente penalizzati dal lockdown primaverile. A livello semestrale il progresso tendenziale è stato pari al 27,6%. **Il confronto con il 2019 evidenzia un aumento dello 0,7% (pari a 474 milioni di euro) e il raggiungimento di nuovi livelli record a quota 64,6 miliardi di euro** (Tab.1). Il recupero è diffuso a tutti i territori: su un totale di 158 distretti monitorati, nel secondo trimestre 145 hanno registrato un aumento rispetto allo stesso periodo del 2020 (Fig. 2) e, soprattutto, 101 sono oltre i livelli del 2019.

Tra i settori distrettuali più dinamici (Figg. 3 e 4), gli **Elettrodomestici** (+29% la variazione rispetto ai primi sei mesi del 2019), la **Metallurgia** (+22,2%, spinta anche dall'aumento dei prezzi alla produzione) e l'**Agro-alimentare** (+14,9%). Non a caso tra i primi cinque distretti per crescita in valore dell'export tra i primi sei mesi del 2019 e lo stesso periodo del 2021 tre sono specializzati in questi settori (Tab. 1): i Metalli di Brescia (+438 milioni di euro che equivale a un +21,2%) e gli Elettrodomestici dell'Inox (+236,5 milioni e +34,4%) guidano la classifica, mentre l'Alimentare di Parma si colloca al quinto posto (+148,7 milioni e +34,7%).

Molto positiva anche la performance della filiera delle Costruzioni e del Sistema casa, con in testa i distretti specializzati in **Mobili** (+8,2%) e **Prodotti e materiali da costruzione** (+6,7%), che hanno battuto la concorrenza tedesca (+6,3% e -0,8%). Nel Legno e arredo si è messo in evidenza Pordenone, che nel primo semestre dell'anno ha superato quota 600 milioni, con un progresso pari a 151,7 milioni rispetto allo stesso periodo del 2019 e un aumento pari al 33,6%. Brillanti anche le Piastrelle di Sassuolo che hanno messo a segno una crescita pari a 168,8 milioni di euro, posizionandosi al terzo posto per aumento in valore dei valori esportati, precedendo proprio Pordenone.

Sempre nel confronto con i primi sei mesi del 2019, ha chiuso in lieve aumento l'export di **Altri prodotti intermedi** (+4,5% grazie soprattutto al contributo delle Materie plastiche di Treviso, Verona e Padova) e **Prodotti in metallo** (+2,1%), mentre la **Meccanica** ha registrato un calo lieve (-1,6%) e comunque inferiore ai competitor tedeschi (-3%). Proprio nella Meccanica si è registrata una elevata variabilità dei risultati, con alcuni distretti già oltre i livelli precrisi (Meccanica strumentale di Bergamo, Termomeccanica di Padova, Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena, Meccatronica di Reggio Emilia, Macchine agricole di Padova e Vicenza) e altri più in ritardo (Meccanica strumentale di Milano e Monza, Macchine utensili e robot industriali di Torino, Meccanica strumentale di Vicenza, Meccatronica del barese; Tab. 2).

Segnali di recupero emergono anche per il **Sistema moda** che mostra un rimbalzo rispetto al 2020 (soprattutto per i beni di consumo, in progresso del +38,4%), ma è ancora in forte ritardo rispetto al 2019 soprattutto nel comparto degli intermedi (-29,3%). Il gap è più contenuto per i beni di consumo (-10%), dove si sono messi in evidenza due poli dell'Oreficeria, Arezzo e Vicenza, già oltre i livelli pre-COVID (+12,8% per entrambi), l'Abbigliamento di Empoli (+3,3%), la Maglieria e abbigliamento di Carpi (+10,5%), la Calzatura veronese (+8,1%) e la Calzatura sportiva e Sportssystem di Montebelluna (+0,7%).

Germania (bene soprattutto Agro-alimentare ed Elettrodomestici), **Cina** (in evidenza Beni di consumo della moda, Meccanica e Agro-alimentare), **Stati Uniti** (trainanti Agro-alimentare e Mobili) e **Irlanda** (spinta dall'apertura di un'unità logistica a Dublino da parte del principale operatore del distretto orafa di Valenza) sono i mercati in cui l'export dei distretti ha registrato la crescita maggiore in valore. Il bilancio del primo semestre è invece fortemente negativo per i flussi diretti in **Svizzera** (-15,1%), dove pesano le difficoltà del Sistema moda, e nel **Regno Unito** (-16,8%) che sconta il calo delle vendite Agro-alimentari e soprattutto dei beni di consumo del Sistema moda. Più fattori possono aver condizionato l'evoluzione dei prodotti italiani il mercato inglese: le misure per combattere il virus, l'incertezza della Brexit che aveva portato a un accumulo di scorte in vista della fine del periodo di transizione e nel timore del "no-deal", le barriere non tariffarie (come ad esempio la documentazione aggiuntiva richiesta per scambi non all'interno dell'Unione).

Come è andato il primo semestre del 2021...

... per settore...

... per mercato...

A livello territoriale spicca l'accelerazione delle esportazioni distrettuali del Nord-Est (+4,2% la variazione rispetto al primo semestre 2019), dove si sono messi in evidenza il **Friuli-Venezia Giulia** per dinamica (+15,6%) e l'**Emilia-Romagna** e il **Veneto** per aumento dei valori esportati (+443,7 milioni di euro e +324,9 milioni rispettivamente). Al terzo posto per contributo alla crescita dei flussi esportati dai distretti italiani si è collocata la **Lombardia** (+194,5 milioni di euro).

... per regione

In **Friuli-Venezia Giulia**, come si è visto, è stata brillante la performance del Legno e arredo di Pordenone, grazie al comparto del mobile, che ha raddoppiato le vendite negli Stati Uniti, e dei pannelli e delle antine che hanno quadruplicato in Germania i livelli rispetto al pre-COVID. Sono invece ancora in leggero ritardo rispetto ai livelli pre-COVID le Sedie e tavoli di Manzano che hanno risentito maggiormente del rallentamento della domanda proveniente dal Regno Unito e delle commesse contract per hospitality e ristorazione. In evidenza anche la brillante evoluzione delle esportazioni degli Elettrodomestici di Pordenone (+21,8%), che hanno ottenuto aumenti delle vendite nei mercati europei. E' stato positivo anche il bilancio per gli altri distretti della Regione: i Vini e distillati del Friuli (+4,9%) grazie anche al recupero in Germania, sono riusciti a compensare il dimezzamento dei flussi subito nel Regno Unito; il Prosciutto di San Daniele (+14,7%) e il Caffè di Trieste (+0,9%) hanno registrato aumenti delle vendite soprattutto nei mercati più lontani.

In **Veneto** 20 distretti su 27 sono già oltre i livelli pre-COVID. Spiccano per performance gli Elettrodomestici di Treviso, le Materie Plastiche di Treviso, Vicenza, Padova che rispondono alla domanda di più settori in rapida crescita come il packaging e imballaggio, le costruzioni e il mobile, l'Oreficeria di Vicenza che riprende impulso dal mercato di storica tradizione degli Stati Uniti, la Termomeccanica di Padova che ha visto triplicare le vendite verso la Russia e le Carni di Verona trainate da Germania, Francia e Polonia. I distretti del Sistema casa veneto vivono un momento positivo sui mercati esteri e hanno tutti recuperato i livelli del 2019: si evidenziano per dinamicità il Marmo e granito di Valpolicella e per importanza dei livelli delle esportazioni il Legno e arredo di Treviso. Tra i distretti della Metalmeccanica tornano ai livelli pre-COVID le Macchine agricole di Padova e Vicenza e la Termomeccanica Scaligera, mentre la Meccanica strumentale di Vicenza è ancora in ritardo sui mercati primari di Germania e Stati Uniti. La ripresa appare in modo ancora più evidente per i distretti che appartengono ai settori che sono stati meno penalizzati dalla pandemia come le Biciclette di Padova e Vicenza, il Grafico veronese, i Dolci e Pasta veronesi, i Vini del veronese e il Prosecco. Nel Sistema moda danno segnali positivi di ritorno ai livelli pre-pandemici, la Calzatura veronese e la Calzatura sportiva e Sportsystem di Montebelluna, mentre sono ancora in ritardo la Concia di Arzignano, l'Occhialeria di Belluno, penalizzata nella parte degli occhiali da sole, e soprattutto le Calzature del Brenta, il Tessile e abbigliamento di Treviso, il Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene e Valdagno.

In **Emilia-Romagna** si sono messi in evidenza i distretti della Meccanica (+1,6% rispetto al primo semestre 2019), e soprattutto quelli del settore Agro-alimentare (+16,8%) e del Sistema casa. Spicca, in particolare, l'evoluzione dei Mobili imbottiti di Forlì (+55,7%), di gran lunga il miglior distretto del legno-arredo in Italia, grazie al traino dei mercati francese e cinese, e la dinamica delle Piastrelle di Sassuolo. Anche nel Sistema moda si è osservata una crescita nell'export complessivo dei distretti (+28,4%), non sufficiente però a recuperare i livelli del 2019 (-16,4%).

In **Lombardia** 10 distretti su 23 si sono riportati sopra i livelli pre-COVID. In particolare, si sono distinti alcuni distretti della filiera metalmeccanica, come i Metalli di Brescia, spinti come si è visto anche dai rialzi dei prezzi alla produzione, la Meccanica strumentale di Bergamo, il Metalmeccanico del basso mantovano. Sono andati bene anche i distretti della Gomma e della Plastica, che hanno recuperato i livelli pre-pandemici: si tratta della Gomma del Sebino Bergamasco e degli Articoli in gomma e materie plastiche di Varese. E' stato positivo l'andamento del Sistema casa, che sta beneficiando della crescente attenzione all'ambiente domestico indotto dalla pandemia. Tutti i distretti si collocano su livelli superiori al periodo pre-pandemia: il Legno e Arredamento della Brianza, i Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane e il Legno di Casalasco-Viadanese. Bene nel

complesso anche la filiera Agro-alimentare grazie al traino dei distretti Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale e Carni e salumi di Cremona e Mantova. Al contrario, sono ancora in ritardo i distretti del Sistema moda della Regione (Tessile e Abbigliamento della Val Seriana, Abbigliamento-tessile gallaratese, Seta-tessile di Como, Calzetteria di Castel Goffredo e Calzature di Vigevano).

Nei distretti del **Mezzogiorno** (+0,5% rispetto ai primi sei mesi del 2019) è presente una grande variabilità dei risultati: sono oltre i livelli pre-COVID la Campania, la Sicilia e la Sardegna, mentre non hanno ancora completamente recuperato la Basilicata, l'Abruzzo e la Puglia. Sono ancora in ritardo le regioni del **Centro**, penalizzate da una forte specializzazione nel Sistema moda. In **Toscana** l'export dei distretti si sta comunque avvicinando ai livelli precrisi: nel primo semestre 2021 ha superato i 10 miliardi di euro con un divario rispetto al 2019 che si è ridotto al -2,1%. I comparti dell'Agro-alimentare e dei Mezzi di trasporto mostrano valori di esportazioni abbondantemente superiori al corrispondente periodo 2019 con balzi rispettivamente del +20,8% e del +38,7%. Nell'Agro-alimentare si sono messi in evidenza il Florovivaismo di Pistoia e i Vini dei colli fiorentini e senesi, mentre nei mezzi di trasporto hanno brillato sia la Nautica di Viareggio sia la Camperistica della val d'Elsa. Non hanno ancora colmato il divario generato dalla pandemia le filiere del Sistema moda (dove però, come si è visto, sono in controtendenza l'Oreficeria di Arezzo e l'Abbigliamento di Empoli), del Sistema casa, della Meccanica e il distretto del Cartaio di Lucca che comunque aveva avuto un andamento positivo nel 2020. Nelle **Marche** il ritardo rispetto ai livelli precrisi è stato pari al -8,1%, a causa delle difficoltà dei distretti del Sistema moda, solo in parziale recupero nella prima metà dell'anno. Tra questi spicca il principale distretto della Regione, le Calzature di Fermo che mostrano un calo pari a 155 milioni di euro rispetto ai primi sei mesi del 2019. Migliore appare invece l'andamento dei distretti del Sistema casa (Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano e Cucine di Pesaro) che, insieme alle Macchine utensili e per il legno di Pesaro e agli Strumenti musicali di Castelfidardo sono già oltre i livelli pre-COVID.

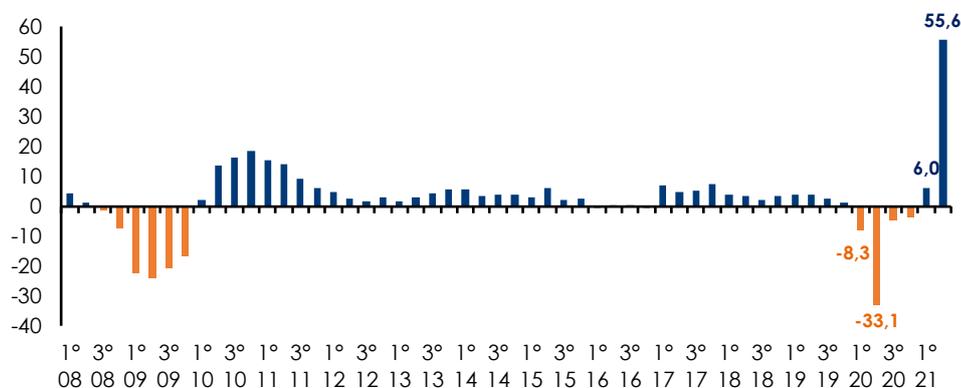
Nella seconda parte del 2021 l'export distrettuale dovrebbe aver mantenuto un buon ritmo di crescita sui mercati esteri, grazie alla presenza di condizioni di domanda internazionale favorevoli. **Il 2021 si chiuderà con nuovi livelli record.** Solo il Sistema moda avrà bisogno di più tempo per tornare sui valori pre-pandemici.

Le prospettive

In questo contesto, **rincari delle Commodity** e **interruzioni delle forniture** rappresenteranno due punti di attenzione, che potrebbero frenare lo slancio della domanda mondiale. Tuttavia, nel medio termine la possibile e connessa revisione delle catene globali del valore a favore della **riallocazione su base continentale delle filiere** potrebbe andare a vantaggio anche dei produttori italiani distrettuali.

Tavole

Fig. 1 – Distretti: evoluzione trimestrale delle esportazioni (variazione % tendenziale)



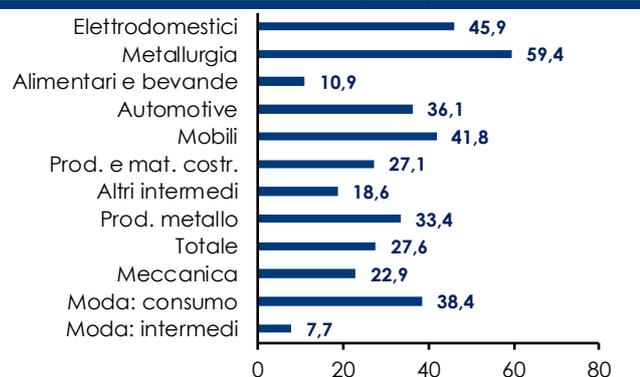
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Numero di distretti che hanno registrato una crescita o un calo tendenziale delle esportazioni



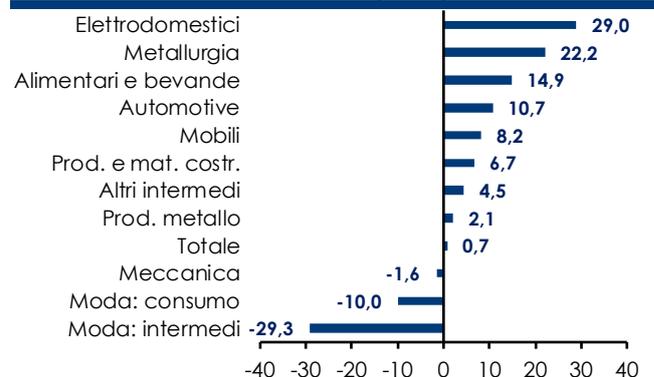
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti per macrosettore, 1° semestre 2021 vs 1° semestre 2020 (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti per macrosettore, 1° semestre 2021 vs 1° semestre 2019 (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1 – I primi trentacinque distretti per aumento dell'export in valore nel primo semestre 2021 rispetto al primo semestre 2019

	Milioni di euro			Differenza rispetto allo stesso periodo del 2019			Var. % 1° sem. 2021 vs 1° sem. 2019
	1° sem 2019	1° sem 2020	1° sem 2021	1° sem 2021	1° trim 2021	2° trim 2021	
Totale, di cui:	64.091,8	50.602,7	64.565,6	473,8	-880,2	1.354,0	0,7
Metalli di Brescia	2.063,9	1.587,0	2.501,9	438,0	56,3	381,7	21,2
Elettrodomestici di Inox valley	686,9	627,7	923,4	236,5	111,3	125,2	34,4
Piastrelle di Sassuolo	1.815,8	1.579,3	1.984,7	168,8	35,8	133,0	9,3
Legno e arredo di Pordenone	451,4	357,3	603,1	151,7	57,8	93,8	33,6
Alimentare di Parma	428,8	569,5	577,4	148,7	87,1	61,6	34,7
Camperistica della Val d'Elsa	397,9	290,1	541,0	143,2	47,3	95,9	36,0
Oreficeria di Arezzo	1.063,4	568,7	1.199,1	135,7	27,7	108,1	12,8
Nautica di Viareggio	316,6	139,0	450,3	133,7	44,9	88,8	42,2
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	835,5	798,1	959,4	123,9	16,5	107,5	14,8
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	971,4	882,9	1.073,4	102,0	20,4	81,7	10,5
Meccanica strumentale di Bergamo	1.173,0	982,0	1.274,6	101,6	7,9	93,7	8,7
Rubineti, valvole e pentolame di Lumezzane	1.803,7	1.484,7	1.891,1	87,4	-15,1	102,6	4,8
Oreficeria di Vicenza	681,8	387,4	769,2	87,3	28,6	58,8	12,8
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	259,7	305,2	338,4	78,7	39,4	39,3	30,3
Dolci di Alba e Cuneo	508,5	495,6	585,8	77,3	36,1	41,2	15,2
Termomeccanica di Padova	590,6	505,2	662,2	71,5	30,5	41,1	12,1
Nocciola e frutta piemontese	151,6	146,3	219,9	68,3	13,9	54,4	45,1
Florovivaistico di Pistoia	184,2	171,8	249,6	65,4	29,6	35,9	35,5
Mobili imbottiti di Forlì	114,6	105,4	178,5	63,9	38,2	25,6	55,7
Vini dei colli fiorentini e senesi	331,3	324,5	394,8	63,4	6,2	57,2	19,2
Mele dell'Alto Adige	250,1	294,0	312,7	62,6	26,6	36,0	25,0
Carni di Verona	249,2	263,7	308,6	59,4	23,3	36,1	23,8
Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale	405,0	397,7	462,9	57,8	9,8	48,1	14,3
Articoli in gomma e materie plastiche di Varese	740,0	642,6	797,6	57,6	3,8	53,8	7,8
Ciclomotori di Bologna	334,0	257,3	389,4	55,4	3,0	52,3	16,6
Legno e arredamento della Brianza	1.141,6	822,0	1.191,1	49,4	-21,6	71,1	4,3
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	266,9	228,9	316,1	49,1	28,0	21,1	18,4
Meccatronica di Reggio Emilia	2.017,2	1.597,1	2.062,1	44,9	-15,7	60,6	2,2
Macchine agricole di Padova e Vicenza	384,1	378,2	428,6	44,5	18,4	26,1	11,6
Mozzarella di bufala campana	158,6	151,7	203,0	44,4	14,2	30,2	28,0
Biciclette di Padova e Vicenza	122,3	106,3	163,3	41,1	13,7	27,4	33,6
Olio toscano	297,4	333,7	337,7	40,3	0,1	40,2	13,5
Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano	438,8	312,0	478,8	40,0	20,1	20,0	9,1
Carni e salumi di Cremona e Mantova	107,1	129,1	145,2	38,1	17,3	20,9	35,6
Abbigliamento di Empoli	1.132,1	794,3	1.169,8	37,7	108,1	-70,4	3,3

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – I primi quindici distretti per calo dell'export in valore nel primo semestre 2021 rispetto al primo semestre 2019

	Milioni di euro			Differenza rispetto allo stesso periodo del 2019			Var. % 1° sem. 2021 vs 1° sem. 2019
	1° sem 2019	1° sem 2020	1° sem 2021	1° sem 2021	1° trim 2021	2° trim 2021	
Oreficeria di Valenza	1.096,4	515,7	700,0	-396,5	-117,0	-279,4	-36,2
Tessile di Biella	1.061,5	697,6	785,8	-275,7	-159,5	-116,2	-26,0
Pelletteria e calzature di Firenze	3.280,1	1.874,7	3.042,9	-237,1	-54,7	-182,4	-7,2
Meccanica strumentale di Milano e Monza	2.720,1	2.159,7	2.500,2	-219,8	-140,2	-79,6	-8,1
Tessile e abbigliamento di Prato	1.125,5	758,3	936,9	-188,6	-99,6	-89,0	-16,8
Seta-tessile di Como	628,4	443,4	452,7	-175,6	-97,4	-78,2	-28,0
Calzature di Fermo	749,4	505,2	594,7	-154,7	-103,0	-51,7	-20,6
Macchine utensili e robot industriali di Torino	596,4	350,9	450,9	-145,6	-86,8	-58,7	-24,4
Occhialeria di Belluno	1.565,0	939,7	1.447,6	-117,4	-113,3	-4,1	-7,5
Abbigliamento di Rimini	308,4	190,2	202,8	-105,6	-50,7	-54,9	-34,3
Concia e calzature di Santa Croce sull'Arno	430,1	282,4	334,7	-95,4	-54,7	-40,8	-22,2
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	890,7	686,1	800,9	-89,7	-50,4	-39,3	-10,1
Meccanica strumentale di Vicenza	1.169,8	970,9	1.080,3	-89,6	-42,6	-47,0	-7,7
Pelletteria e calzature di Arezzo	232,3	162,1	153,0	-79,3	-11,8	-67,5	-34,1
Meccatronica del barese	794,9	761,8	721,4	-73,4	-12,5	-60,9	-9,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – I primi quindici mercati per aumento dell'export in valore nel primo semestre 2021 rispetto al primo semestre 2019

	Milioni di euro			Differenza rispetto allo stesso periodo del 2019			Var. % 1° sem. 2021 vs 1° sem. 2019
	1° sem 2019	1° sem 2020	1° sem 2021	1° sem 2021	1° trim 2021	2° trim 2021	
Totale, di cui:	64.091,8	50.602,7	64.565,6	473,8	-880,2	1354,0	0,7
Germania	8.382,9	7.466,2	8.944,6	561,7	147,0	414,7	6,7
Cina	1.785,2	1.428,7	2.186,4	401,2	223,7	177,5	22,5
Stati Uniti	6.059,9	4.801,9	6.428,4	368,5	-134,8	503,3	6,1
Irlanda	205,3	308,9	522,6	317,3	136,4	180,9	154,5
Belgio	1.331,1	1.191,1	1.557,0	225,9	83,8	142,1	17,0
Polonia	1.548,7	1.277,0	1.750,6	201,9	86,3	115,6	13,0
Turchia	836,6	732,0	1.022,9	186,2	84,1	102,2	22,3
Isole Marshall	5,5	6,7	160,6	155,1	17,5	137,6	2.835,9
Repubblica di Corea	636,9	531,5	788,5	151,6	81,6	70,0	23,8
Paesi Bassi	1.520,5	1.357,1	1.641,4	120,9	25,3	95,6	8,0
Francia	7.244,9	5.630,1	7.357,5	112,6	104,9	7,7	1,6
Svezia	758,4	711,3	867,7	109,2	35,0	74,3	14,4
Federazione russa	1.149,5	941,6	1.228,0	78,5	30,7	47,9	6,8
Australia	558,3	486,5	624,4	66,1	22,9	43,2	11,8
Sudafrica	253,9	167,8	314,9	61,0	35,5	25,4	24,0

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 4 – I primi dieci mercati per riduzione dell'export in valore nel primo semestre 2021 rispetto al primo semestre 2019

	Milioni di euro			Differenza rispetto allo stesso periodo del 2019			Var. % 1° sem. 2021 vs 1° sem. 2019
	1° sem 2019	1° sem 2020	1° sem 2021	1° sem 2021	1° trim 2021	2° trim 2021	
Svizzera	5.031,6	3.313,1	4.270,5	-761,1	-343,8	-417,3	-15,1
Regno Unito	3.737,3	2.890,1	3.109,0	-628,2	-494,0	-134,3	-16,8
Hong Kong	1.091,6	608,4	822,8	-268,9	-149,5	-119,4	-24,6
Spagna	2.820,7	2.012,9	2.573,8	-246,9	-178,2	-68,7	-8,8
Portogallo	644,4	460,4	536,4	-108,0	-83,2	-24,9	-16,8
Messico	617,9	390,7	520,5	-97,5	-67,7	-29,8	-15,8
Algeria	270,7	153,9	176,2	-94,5	-38,4	-56,1	-34,9
Libano	143,4	44,8	51,0	-92,4	-46,9	-45,5	-64,4
India	474,9	310,5	407,4	-67,6	-21,8	-45,7	-14,2
Bulgaria	356,5	249,3	290,9	-65,6	-31,4	-34,2	-18,4

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 5 – Distretti: evoluzione delle esportazioni per regione e macro-ripartizione geografica

	Milioni di euro			Differenza rispetto allo stesso periodo del 2019			Var. % 1° sem. 2021 vs 1° sem. 2019
	1° sem 2019	1° sem 2020	1° sem 2021	1° sem 2021	1° trim 2021	2° trim 2021	
Nord Ovest	21.094,0	16.475,1	20.843,9	-250,1	-664,9	414,7	-1,2
Lombardia	15.374,4	12.126,3	15.568,9	194,5	-403,1	597,5	1,3
Liguria	121,0	103,5	130,0	9,0	7,1	1,9	7,4
Piemonte	5.598,6	4.245,3	5.145,1	-453,6	-268,9	-184,7	-8,1
Nord Est	26.204,6	21.563,1	27.300,3	1.095,7	91,8	1.003,9	4,2
Emilia-Romagna	8.980,2	7.609,3	9.423,8	443,7	95,7	347,9	4,9
Veneto	13.734,3	11.017,4	14.059,2	324,9	-107,3	432,1	2,4
Friuli-Venezia Giulia	1.139,5	904,8	1.316,8	177,3	48,7	128,6	15,6
Trentino-Alto Adige	2.350,6	2.031,7	2.500,5	149,8	54,7	95,2	6,4
Centro	13.051,8	8.960,2	12.662,9	-388,9	-268,8	-120,1	-3,0
Lazio	183,6	172,3	195,9	12,2	5,0	7,2	6,7
Umbria	373,4	320,2	361,2	-12,2	-13,9	1,7	-3,3
Marche	2.115,9	1.496,2	1.944,8	-171,1	-137,0	-34,1	-8,1
Toscana	10.378,9	6.971,5	10.161,1	-217,8	-122,9	-94,9	-2,1
Mezzogiorno	3.741,3	3.604,3	3.758,5	17,1	-38,3	55,4	0,5
Campania	1.635,7	1.655,0	1.673,8	38,1	9,6	28,5	2,3
Sicilia	187,9	195,4	225,0	37,1	16,7	20,4	19,7
Sardegna	60,3	49,5	69,7	9,3	2,1	7,3	15,5
Basilicata	33,1	24,4	31,7	-1,3	-1,9	0,6	-4,0
Abruzzo	279,0	252,2	262,8	-16,2	-21,4	5,2	-5,8
Puglia	1.545,3	1.427,8	1.495,4	-49,9	-43,3	-6,6	-3,2
Totale	64.091,8	50.602,7	64.565,6	473,8	-880,2	1.354,0	0,7

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 6 – I distretti della filiera della Pelle: evoluzione nel primo semestre 2021 rispetto al primo semestre 2019

	Milioni di euro			Differenza rispetto allo stesso periodo del 2019			Var. % 1° sem. 2021 vs 1° sem. 2019
	1° sem 2019	1° sem 2020	1° sem 2021	1° sem 2021	1° trim 2021	2° trim 2021	
Calzatura veronese	252,6	198,0	273,1	20,5	7,2	13,3	8,1
Calzatura sportiva e sportssystem di Montebelluna:	705,0	556,6	709,8	4,9	-30,2	35,1	0,7
Calzature	533,1	416,5	508,0	-25,1	-38,9	13,8	-4,7
Biciclette	53,8	51,9	95,9	42,0	18,5	23,5	78,1
Articoli sportivi	118,0	88,1	106,0	-12,1	-9,8	-2,3	-10,2
Calzature di Casarano	43,9	33,9	41,9	-2,0	-0,4	-1,7	-4,6
Calzature del nord barese	123,4	91,6	110,4	-13,1	-9,9	-3,2	-10,6
Calzature napoletane	108,5	60,9	77,9	-30,6	-19,7	-10,9	-28,2
Calzature di Vigevano	54,6	46,4	22,5	-32,1	-14,2	-17,9	-58,8
Calzature di Lucca	86,5	47,8	52,8	-33,7	-22,7	-11,0	-39,0
Calzature di San Mauro Pascoli	140,4	77,1	102,2	-38,2	-16,9	-21,3	-27,2
Calzature di Lamporecchio	89,2	36,2	39,9	-49,3	-43,5	-5,8	-55,2
Pelletteria di Tolentino	168,6	101,4	112,5	-56,1	-34,1	-22,0	-33,3
Calzature della Riviera del Brenta	423,5	280,6	358,6	-64,9	-55,0	-9,9	-15,3
Pelletteria e calzature di Arezzo	232,3	162,1	153,0	-79,3	-11,8	-67,5	-34,1
Pelletteria	130,9	103,4	92,9	-38,0	4,4	-42,3	-29,0
Calzature	101,5	58,7	60,1	-41,3	-16,2	-25,2	-40,7
Concia e calzature di Santa Croce sull'Arno	430,1	282,4	334,7	-95,4	-54,7	-40,8	-22,2
Concia	335,7	226,2	274,8	-60,9	-32,1	-28,8	-18,1
Calzature	94,4	56,2	59,9	-34,5	-22,6	-12,0	-36,6
Calzature di Fermo	749,4	505,2	594,7	-154,7	-103,0	-51,7	-20,6
Pelletteria e calzature di Firenze	3.280,1	1.874,7	3.042,9	-237,1	-54,7	-182,4	-7,2
Pelletteria	2.320,7	1.339,3	2.076,4	-244,3	-119,2	-125,1	-10,5
Calzature	959,4	535,5	966,5	7,1	64,5	-57,3	0,7

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel Sistema moda, nel Sistema casa, nella Meccanica e nell'Agro-alimentare), 24 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (Farmaceutica, ICT, Aeronautica, Biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2021 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2021 e del 2020. Le variazioni calcolate per il 2020 sono ottenute dal confronto tra i dati provvisori del 2020 e quelli definitivi del 2019.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S. Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

Monitor dei distretti e monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: Novembre 2021

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Tredicesimo numero: Marzo 2021

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed altri presidi di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita		enza.devita@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti		anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------

Elaborazioni dati e statistiche

Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
----------------	------------	----------------------------------